

SHOAH: ZINGARETTI CONSEGNA A NAPOLITANO FOTO STUDENTI AUSCHWITZ

Redazione

Nella mattinata del 27 Gennaio il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Matteo Ricci, il presidente della Provincia di Potenza, Piero Lacorazza, e una delegazione degli studenti che hanno partecipato al Viaggio della Memoria 2011, al termine delle celebrazioni della Giornata della Memoria che si sono svolte presso il palazzo del Quirinale, sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Al Capo dello Stato gli studenti hanno consegnato una fotografia del mega striscione con la scritta 'L'Italia unita ad Auschwitz' che l'anno scorso è stato srotolato nel campo di concentramento in Polonia. In concomitanza con i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, nel viaggio della Memoria 2011 organizzato dalla Provincia di Roma, sono stati coinvolti gli istituti di Roma e del territorio e alcune scuole della provincia di Pesaro e della provincia di Potenza. La foto offerta in dono al presidente della Repubblica è la testimonianza più grande e più viva del valore dell'esperienza vissuta dai ragazzi, uniti nel ricordo delle atrocità commesse in quegli anni. "La Giornata della Memoria – spiega il presidente Zingaretti – è fondamentale per rafforzare una memoria condivisa e per consentire a tanti giovani di conoscere una delle pagine più buie della storia dell'umanità. Ho letto negli occhi e nelle parole dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato ai Viaggi della Memoria la volontà di farsi per primi portatori di questo messaggio e l'anno scorso, in modo particolare, ho potuto anche apprezzare l'orgoglio di sentirsi italiani, lo stesso con cui questa mattina hanno consegnato al Capo dello Stato la foto della

loro esperienza ad Auschwitz”.



RICORDARE OGGI PER NON DIMENTICARE DOMANI

Emanuel Galea

La giovane ragazza ebrea, morta nel 1945 nel lager di Berger-Belsen teneva a tramandare il ricordo delle atrocità subite dalle vittime dell'Olocausto, così da poter lasciare alle generazioni future un messaggio di speranza nella bontà dell'animo umano.

Per tutto il territorio, in diverse forme e diverse solennità in silenzio, la gente si raccoglie e con la memoria ritorna indietro a rivisitare luoghi , momenti e persone care ed il pensiero non può non soffermarsi su quei milioni e milioni di ebrei sterminati dalla furia dell'odio nazista. Sarebbe riduttivo limitare le commemorazioni alle sole vittime dell'Olocausto. I morti sono morti, senza razza, senza età, senza religione. La memoria va alle vittime dei Laogai, campi di concentramento cinesi, dove milioni di persone sono costrette ai lavori forzati. Pochi ci pensano a questi martiri del progresso. Ricordiamo anche i milioni e milioni di vittime che si sono spente nell'arcipelago Gulag nell'era Staliniana. Non sfuggirono alle torture del campo connazionali italiani. Oggi li ricordiamo tutti per non dimenticarli domani.

Sfugge a molti dedicare un pensiero in questo giorno della memoria alle decine di cristiani che ogni giorno sono eliminati. Non si risparmiano ne donne, ne bambini. Due milioni di cristiani uccisi solo in Sudan e di cui nessuno parla. Si calcola che nel mondo un cristiano viene ucciso ogni cinque minuti per causa della sua fede. Delle vittime dell'Olocausto, del gulag, dei Laogai e della furia degli estremisti islamici facciamo un unico pensiero, un'unica memoria. Ricordiamoci di loro oggi per per non dimenticarli domani.

**A MONTE PORZIO CATONE È
PRONTO IL PIANO ENERGETICO**

COMUNALE (PEC)

Il PEC è frutto dello studio svolto, nell'ambito della Commissione Energetica e Impianti dell'Ordine degli Ingegneri di Roma e provincia presieduta dal Prof. Angelo Spina, da alcuni professionisti esperti nel campo della pianificazione, della produzione e del razionale utilizzo delle Energie rinnovabili.

Il Piano, composto di tre volumi, è elaborato secondo schemi che ne possono permettere l'utilizzo anche in altre realtà comunali, rappresenta un utile strumento-guida per avviare un processo che porti a un migliore e più razionale uso delle energie disponibili, in linea con gli indirizzi di politica energetica comunitaria, nazionale e regionale.

Il Piano presenta, inoltre, alcune opportunità di produzione energetica locale, essenzialmente riguardanti il fotovoltaico e, in parte, la cogenerazione da biomasse. Inoltre, è esaminata la possibilità di riduzione della CO² e l'accesso ai previsti contributi ministeriali.

Il Sindaco Luciano Gori è estremamente soddisfatto dell'esito di questa sinergia con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, che ha portato il Comune di Monte Porzio Catone a fornirsi in modo gratuito di un Piano Energetico Comunale indispensabile per raggiungere gli obiettivi di drastica riduzione delle emissioni, che tutta l'Italia deve raggiungere entro il corrente decennio.

“Appena il Piano Energetico Comunale – spiega il sindaco Gori – verrà approvato, organizzeremo una Conferenza Stampa per mostrare i dettagli dello stesso, sia ai cittadini, sia ai comuni limitrofi che vorranno intraprendere la nostra stessa strada. L'adozione di un PEC – prosegue il Sindaco – è una scelta obbligata dalle nuove normative vigenti, ma è anche una scelta di civiltà, per questo secondo motivo abbiamo preferito non temporeggiare e procede fin da subito alla realizzazione di questo Piano”.

Ancora una volta, come nel caso della Differenziata, il Comune

di Monte Porzio Catone è pronto ad affrontare le sfide per il futuro, che passano inevitabilmente attraverso il rispetto dell'ambiente: "per noi monteporziani – conclude il Sindaco – l'ambiente ha una sua sacralità, la nostra è una città che ha origini contadine e che ha fatto dell'agricoltura, in particolare la viticoltura, un vanto. Il rispetto dell'ambiente non può essere relegato a certe mode politiche nostrane, che improvvisamente dichiarano la Natura intoccabile e inviolabile, la nostra saggezza contadina ci ha insegnato che l'uomo può vivere in armonia con l'ambiente che lo circonda ricevendo da essa il necessario per sopravvivere e ricambiandola con la cura e il monitoraggio dato da una presenza costante sul territorio. Se ieri i doni della Natura si limitavano ai frutti della terra oggi abbiamo il dovere di ottimizzare anche l'energia solare e le biomasse, ma stando attenti, innanzitutto, al risparmio energetico".

TIVOLI. FIAMME GIALLE SCOPRONO MAXI TRUFFA PER 2 MILIONI E MEZZO DI EURO

A.P.

La Guardia di finanza della compagnia di Tivoli (Roma) ha scoperto una maxi truffa per oltre due milioni e mezzo di euro. Secondo quanto ricostruito dai finanzieri, l'organizzazione prima conquistava la fiducia dei propri fornitori con un primo e irrisorio acquisto di merce che veniva regolarmente saldato poi, ottenuto credito, ordinavano ingenti quantità di prodotti che pagavano con assegni bancari

tratti da conti correnti già estinti o “a vuoto”. Con queste modalità un’organizzazione era riuscita a truffare in meno di un anno oltre due milioni e mezzo di euro ai fornitori di merce, italiani, spagnoli e tedeschi, tra cui la nota “electrolux s.p.a.”. Le indagini dei finanziari si sono concluse con l’arresto dell’amministratore della società e la denuncia a piede libero di altre tre persone per bancarotta fraudolenta, e con il sequestro di merce per un valore commerciale di circa due milioni e cinquecento mila euro. Nel meccanismo fraudolento, un ruolo di rilievo era giocato da una società di Formello che, fungendo da “specchio per le allodole”, conferiva apparente regolarità alle operazioni. tra la merce fornita e mai pagata, vi erano beni non attinenti all’attività della società, tra cui cucine industriali, arredi per ristoranti, attrezzature per bar. Gli accertamenti delle Fiamme gialle della compagnia di Tivoli sulla documentazione contabile ed extracontabile reperita nel corso delle varie perquisizioni locali ha permesso di ricostruire la compagine societaria, dichiarata fallita con sentenza del 2010, e il complesso dei beni sottratto alla procedura fallimentare, pari a circa un milione di euro. Numerose le imprese fornitrici che, quali parti lese, hanno sporto querela nei confronti dei responsabili della frode



CIAMPINO, ROMANZI (PSI) TORNA A CHIEDERE SPIEGAZIONI SUL SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Redazione

“I cittadini del comune di Ciampino ancora aspettano risposte concrete, necessarie e urgenti per ridurre il disagio causato dal ridimensionamento e la riduzione del servizio ambulatoriale di Neuropsichiatria Infantile del comune.” Si legge in una nota del capogruppo del PSI alla Pisana Luciano Romanzi.

“A un anno dall’interrogazione specifica sulla questione, da me presentata – conclude Romanzi – la giunta regionale non ha dato nessuna risposta. Un malessere che richiede invece un rapido intervento risolutivo. In attesa di un suo specifico provvedimento della Polverini, l’amministrazione comunale ha adottato provvedimenti tesi ad affidare ad una associazione di personale qualificato, come più volte suggerito dal II° Circolo Didattico, che comunque rimane una prima risposta ai bisogni rappresentati da numerose famiglie della zona. Una risoluzione che per quel che mi riguarda già può essere la risposta alla mia interrogazione.”



COLLEFERRO, ACQUEDOTTO COMUNALE: L'ACQUA È POTABILE

Redazione

Uno dei pozzi che riforniscono l'acquedotto comunale è stato momentaneamente chiuso. Precisamente si tratta del pozzo n. 6. L'inconveniente, però, non ha portato conseguenze all'acquedotto stesso che continua ad emettere regolarmente acqua potabile nelle abitazioni. "L'acqua è assolutamente potabile – rassicura il sindaco Mario Cacciotti – e non ci sono quindi motivi di allarmismo. Me lo ha confermato la Asl che ho subito sentito allorché mi è giunta la comunicazione che nelle analisi effettuate sul pozzo in questione erano stati riscontrati dei valori non conformi alla legge". Non appena ricevuta la nota del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria, infatti, con la quale veniva comunicato che il campione di acqua prelevata dal pozzo presentava sostanze inquinanti (Isomeri HCH), il Sindaco ha emesso un'apposita ordinanza, per vietarne l'immissione in rete. "Abbiamo agito tempestivamente – spiega il Sindaco – nemmeno un'ora dopo la notizia ricevuta il pozzo era già chiuso. Fuori da ogni inutile allarmismo, tutto ciò è la

conferma che i controlli ci sono, che sono capillari ed attenti, grazie alla stretta collaborazione tra gli enti preposti alla tutela della salute pubblica, Asl, Arpa e Comune, proprio a garanzia della potabilità dell'acqua che immettiamo nel nostro acquedotto". Naturalmente della questione è stata subito informata la Commissione consiliare Ambiente, convocata in Comune, alla presenza dei responsabili dell'Ufficio di Igiene della Asl, i quali hanno assicurato che non c'erano problemi di ordine sanitario e che l'acquedotto poteva essere tranquillamente utilizzato dalla popolazione. "Ho voluto anche contattare il Commissario per la Bonifica del fiume Sacco – continua il Sindaco Cacciotti –, al quale ho chiesto di installare su tutti i pozzi dei filtri a carboni attivi, per una ulteriore garanzia della qualità dell'acqua. Lo stesso mi ha assicurato che provvederà immediatamente". Mentre i tecnici sono già al lavoro per rimuovere le cause che hanno portato alla chiusura del pozzo, il Comune ha convocato per lunedì prossimo 30 gennaio, alle ore 11 nella sala consiliare, una conferenza stampa pubblica per chiarire la questione ed informare correttamente i cittadini. Saranno presenti, oltre al sindaco Mario Cacciotti e all'assessore all'Ambiente Cinzia Sandroni, il Responsabile dell'Ufficio di Igiene della Asl RmG Francesco Blasetti e Salvatore Spina, dell'Ufficio Commissariale Valle del Sacco. Naturalmente ci saranno anche i componenti della Commissione consiliare Ambiente.



DIVINO AMORE, TROVATO CADAVERE CARBONIZZATO

Redazione

Il cadavere carbonizzato di una persona e' stato trovato a Roma intorno alle 10, in aperta campagna. Il corpo, finora irriconoscibile, e' stato trovato in zona Divino Amore. Ad allertare i Carabinieri è stato il proprietario del fondo agricolo dove è stato trovato il cadavere. Dai primi rilievi, non ci sarebbero segni di roghi e il corpo "non sarebbe integro" probabilmente perché riporta i morsi di animali e

cani randagi. Nella stessa zona fu ritrovato il cadavere mutilato di una giovane donna



ALBANO LAZIALE URBANISTICA: MARRUCCIO (IDV) PRESENTA INTERROGAZIONE SU EDILIZIA POPOLARE A CECCHINA2

Redazione

Fare luce su una vicenda che si protrae da quasi 15 anni e che riguarda una serie di interventi di edilizia economica e popolare nel comune di Albano, denominato Cecchina 2. E' l'obiettivo di una interrogazione urgente a risposta scritta presentata dal capogruppo e segretario regionale dell'Italia dei Valori, Vincenzo Maruccio.

Nell'interrogazione si riepilogano i fatti, a partire dai contributi regionali assegnati alla fine degli anni 90 alla società ACF, che nel 2004 ha stipulato una convenzione ai sensi dell'art. 35 della legge n. 865/1971 con il comune di Albano laziale per la quale si concedeva il diritto di superficie per la realizzazione di 38 alloggi nell'ambito del piano di zona.

Mentre le case, terminate sin dal 2007, venivano consegnate

dagli altri operatori nel 2008, a distanza di 8 anni, passando per numerosi contenziosi civili e amministrativi intentati strumentalmente dalla società ACF, questa ha richiesto all'assessorato alla Casa l'approvazione del QTE (Quadro tecnico Economico) finale, atto propedeutico all'erogazione dei fondi residui, presentando un documento con discordanze macroscopiche, in eccesso, rispetto alle metrature indicate nei titoli edilizi, anche di oltre 40 metri quadrati, come rilevato dal Comune.

Inoltre, nonostante nel QTE sia indicato un "Costo totale dell'intervento" inferiore al prezzo massimo di cessione stabilito dal Comune, la società ha preteso dagli acquirenti maggiori somme per voci di spesa che invece sono già ricomprese nel prezzo stesso, ovvero riferite a "migliorie" che non corrispondono a lavori eseguiti.

"Chiediamo a presidente Polverini e all'assessore alla Casa – scrive Maruccio nell'interrogazione – se gli Uffici della Regione Lazio abbiano approvato il QTE finale e sulla base di quale istruttoria. Inoltre, chiediamo quali verifiche e controlli gli Uffici della Regione Lazio abbiano effettuato sulla legittimità del comportamento della società, la conformità degli atti definitivi di compravendita e dei compromessi, già in possesso, con le clausole della convenzione stipulata con il comune di Albano Laziale e con i titoli edilizi alla stessa rilasciati, a garanzia che i finanziamenti pubblici abbiano costituito un sostegno per l'acquisto della prima casa in edilizia popolare e non siano stati invece al centro di speculazioni edilizie.

Infine, conclude il segretario regionale Idv nel documento "se ritengano necessario, sulla base degli esiti dell'attività di verifica, porre in essere le conseguenti misure, sia di tipo civile che penale, dirette a porre fine alla eventuale situazione di illegalità anche con misure sanzionatorie e di revoca dei contributi regionali già erogati e da erogare, anche con riferimento a finanziamenti relativi ad altre

iniziative, sul cui legittimo adempimento dovrebbero essere estese le verifiche.”



CASTELLI ROMANI, ALLARME ESPANSIONE EDILIZIA. ITALIA NOSTRA: PRESENTATO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Daniela Zannetti

L'espansione dell'edilizia, la crescita delle cubature smisurata rispetto a quella naturale della popolazione, il depauperamento delle falde acquifere e un frequente ricorso a strumenti urbanistici in deroga ai piani regolatori sarebbero tra le principali cause di un carico antropico ai Castelli romani, divenuto oramai inaccettabile.

Secondo Italia Nostra è allarme già da tempo per la sostenibilità dei Castelli Romani e lancia l'Sos anche online. La sua petizione “Basta al Cemento” nel giro di pochissimo tempo è sottoscritta da 1250 persone in tutta Italia e da autorevoli personalità come Sergio Zavoli,

Giovanna Marini, Carlo Ripa di Meana, Salvatore Settis, Vittorio Emiliani, Paolo Mondani, Paolo Berdini, Alberto White, Angelo Baracca.

Ma per Enrico Del Vescovo, presidente di Italia Nostra Castelli Romani, “sono le Norme di salvaguardia e il Piano d’Assetto del Parco dei Castelli Romani a rimanere lo strumento di importanza fondamentale per la tutela del territorio dei Castelli Romani”. Di fatti, a difesa del Piano e della raffica di ricorsi che sono piombati sull’adozione della perimetrazione del 2009 di Ravaldini (Ravaldini fu il commissario ad acta che portò da 9,5 mila a quindici mila ettari il confine del Parco), Italia Nostra ha presentato il 13 gennaio scorso un ricorso “ad opponendum” al Consiglio di Stato, al cui giudizio si sono rivolti i comuni di Marino e Grottaferrata affinché le norme di salvaguardia si applicassero solo sul vecchio confine.

Una data simbolica quella del 13 gennaio, la mediazione tra forze politiche e associazioni ambientaliste determinò nel 1984 l’istituzione regionale del Parco Suburbano dei Castelli Romani. Da allora, “un “Tiramolla Adventures” di ventotto anni e, una perimetrazione capace di allungarsi e ritirarsi per chilometri come il carismatico eroe dell’omonimo fumetto. Soprattutto un piano d’assetto, adottato dal Parco ma, mai approvato dalla regione Lazio.

“Auspichiamo – dice Del Vescovo – che dopo la pronuncia del Consiglio di Stato il piano di assetto possa essere approvato dal Consiglio regionale e diventare, quindi, legge regionale, per rendere compiuto un iter che restituirebbe all’ente Parco quel ruolo cruciale ed indispensabile per il corretto funzionamento del parco stesso, la tutela dell’ecosistema e la qualità di vita dei cittadini”.

“Il nostro appello Basta al Cemento – ribadisce Del Vescovo, il cui impegno lo conduce in molte iniziative di tutela del territorio – è rivolto a tutte le amministrazioni che sono

invitate a fare ricorso esclusivamente a varianti di salvaguardia che riducano la crescita delle cubature edilizie, a valorizzare i centri storici e a garantire infine la trasparenza delle informazioni riguardanti il bilancio idrico comunale e la qualità dell'acqua pubblica".



BOLLETTE DELL'ACQUA: SCONTI IN 21 COMUNI DEL LAZIO

Redazione

Possibili risparmi nel 2012 sulla bolletta dell'acqua per circa 500mila cittadini della provincia di Roma, con un risparmio medio per famiglia di circa 200 euro». E' quanto segnala Riccardo Libbi, Coordinatore Regionale del Lazio dell'Unione Nazionale Consumatori, ricordando che «in base alla Delibera n. 6/10 della Conferenza dei Sindaci del Lazio, infatti, per tutto l'anno 2012, sarà possibile uno sconto del

5% sulle bollette delle utenze domestiche in quei Comuni dove – nel passaggio dalla vecchia articolazione tariffaria alla nuova tariffa unica per l'AT02 – si verifichi un incremento della spesa annua per famiglia per consumi pari a 100 o 200 o 300 metri cubi superiore al 20%».

«Ma tutto ciò – ricorda l'UNC Lazio – potrebbe cadere nel nulla se le Amministrazioni dei Comuni interessati non informeranno gli utenti di questo beneficio. Troppo spesso, le comunicazioni tra Amministrazioni comunali e cittadini «scarseggiano» e questo non è un fatto nuovo! L'Unione ha già effettuato, nel mese di gennaio, una ricognizione sui siti istituzionali dei Comuni interessati e dell'avviso alla cittadinanza sulle modalità per usufruire dello sconto sulle tariffe idriche – ricorda Riccardo LIBBI – non c'è traccia. In materia di tariffazione idrica, i Comuni sono ancora troppo reticenti nei confronti della popolazione e questo certamente non aiuta a recuperare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni pubbliche e le società private che gestiscono un servizio pubblico, come l'acqua, proprio in un momento in cui – al contrario – tutti siamo chiamati ad un forte senso di responsabilità, individuale e collettiva».

Ventuno i Comuni interessati ai quali l'Unc chiede di predisporre avvisi pubblici alla cittadinanza, anche al fine di evitare in futuro inutili e dispendiosi contenziosi per fatturazioni errate o irregolari: Albano Laziale, Bellegra, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Castelnuovo di Porto, Cervara di Roma, Cerveteri, Ciampino, Jenne, Monterotondo, Oriolo Romano, Pisoniano, Riano, Rocca Santo Stefano, Roiate, Saracinesco, Segni, Trevignano Romano, Vejano, Zagarolo Valle Martella.

Sul sito www.consumatori.info è possibile scaricare l'apposito modulo predisposto per la richiesta dell'applicazione dello sconto del 5%.

POLIZIA LOCALE, RAGIONERIA E SEGRETERIA GENERALE GESTITE IN FORMA ASSOCIATA

Redazione

Un Consiglio comunale durato quasi cinque ore quello di ieri, mercoledì 25 gennaio, con nove punti all'ordine del giorno e un lungo omaggio a Vittorio Barbaliscia. Un omaggio da parte di tutti, del Sindaco Flavio Gabbarini, del Presidente del Consiglio comunale, Sandro Giannini, e dei Consiglieri; un omaggio all'ex consigliere comunale, al medico e all'uomo che era, alla sua professionalità, disponibilità e al suo costante impegno nella valorizzazione dell'ospedale di Genzano.

Poi è stata la volta della discussione dell'ordine del giorno, durante la quale sono stati approvati il Piano casa, l'adesione all'Associazione nazionale "Città dell'Infiorata" e il sostegno alla campagna "L'Italia sono anch'io", tendente ad allargare il diritto di cittadinanza. Ma il Consiglio comunale di mercoledì 25 gennaio è significato soprattutto l'approvazione delle convenzioni tra il Comune di Genzano e quello di Nemi (per i servizi di ragioneria e polizia locale), e tra Genzano e Genazzano per le funzioni inerenti l'ufficio di segreteria generale, ai sensi dell'articolo 30 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali che prevede, appunto, la possibilità di stipulare convenzioni tra i vari Enti.

"La forma associata – ha dichiarato il primo cittadino – permette di reperire, coordinare ed ottimizzare le risorse e le professionalità necessarie, realizzando economie di scala

nella gestione di funzioni e servizi, senza gravare gli enti di costi relativi a forme gestionali più complesse, ma perchette anche – ha proseguito Gabbarini – di accedere alla concessione di incentivi economici”.

In quest’ottica vanno dunque le convenzioni con i Comuni di Nemi e Genazzano, anche se un discorso più approfondito merita l’accorpamento della Polizia locale. In questo caso infatti la gestione associata, considerata anche la necessità di associarsi da parte del Comune di Nemi a seguito del Decreto legge 138/2011, prevede l’istituzione di un corpo intercomunale unico tra i due Comuni, con Genzano capofila e con il ruolo di ente responsabile della gestione associata.